

CALCIO | Femminile

IL FUTURO DELLE CAMPIONESSE. Giocheranno con il tricolore sulle maglie. Il presidente punta molto sulla Champions

Agsm, tutte sono promosse Bressan punta sulla squadra

«Modificare l'assetto sarebbe un grosso errore. Puntiamo però a rinforzare difesa e attacco E guardiamo anche all'estero»

Ludovica Purgato

Agsm Verona? Tutte promosse. Stefano Bressan non ha dubbi. Il patron gialloblù vuole tutta la rosa al completo anche per la prossima stagione.

Gli obiettivi da conquistare sono davvero ambiziosi, ma la voglia di fare si respira a distanza. E poi lo Scudetto cucito al petto è un input che spinge a dare il meglio. Il vulcanico presidente veronese è sicuro: «Io le promuovo tutte», sorride. «In questa stagione abbiamo ottenuto grandi risultati perché la nostra formazione è molto forte. Modificare l'assetto della squadra sarebbe un grosso errore perché le ragazze sono molto unite e lavorano benissimo insieme. Per questo ho deciso di confermarle. Tutte le ragazze hanno lottato per ottenere gli importanti traguardi raggiunti e io voglio dare a loro la possibilità di giocare con lo scudetto sulla maglia». Tutto ufficiale dunque? «Non ancora», risponde il presidente. «Mancano soltanto le firme sui contrat-

ti, ma ci stiamo organizzando anche per questo. Negli scorsi giorni ho incontrato le giocatrici, sono pronte e determinate per il prossimo anno». Una squadra già altamente competitiva che potrebbe rinforzarsi ulteriormente come spiega Bressan: «Vogliamo ampliare ulteriormente la rosa. Abbiamo preso dei contatti con alcune ragazze, penso ci saranno due o tre nuovi arrivi. Vorremmo rinforzare sia difesa che attacco. Al momento tuttavia non abbiamo ancora concluso nulla quindi è prematuro sbilanciarsi. Posso anticipare che stiamo guardando anche oltre i confini nazionali, potrebbero infatti arrivare nuove giocatrici straniere».

Gli obiettivi? «Sicuramente adesso siamo concentrati sulla Champions League», confessa il presidente. «Vorremmo andare avanti nella competizione il più possibile. Stiamo lavorando in vista di questo importante appuntamento europeo e abbiamo già preso contatti anche con gli sponsor. Siamo una società seria, con un progetto ben



Le calciatrici dell'Agsm con il trofeo del campionato italiano di Serie A al Bentegodi



Stefano Bressan

chiaro in testa. Crediamo fortemente in quello che facciamo. Onestà e trasparenza sono valori fondamentali e devono essere sempre alla base del nostro club. Vorrei che il prossimo anno la società lavorasse come una vera e propria azienda abbiamo ampi margini di crescita e se tutti ci impegniamo al massimo possiamo ottenere risultati importanti. Servono ruoli ben precisi per tutti i componenti, e tanta voglia di lavorare all'unisono e con impegno per far crescere la nostra squadra e il nostro meraviglioso sport». Caterpillar Bressan è inarrestabile. Tra

conferme e nuovi contratti il presidente gialloblù ha trovato anche il tempo di occuparsi del calcio femminile a livello nazionale. «Sono stato a Coverciano con Rosella Sensi, la coordinatrice della commissione federale per lo sviluppo del calcio femminile, per promuovere il nostro movimento. Abbiamo incontrato i dirigenti Tim nell'ambito della manifestazione "Tim, donne in gioco", abbiamo parlato con loro dello sviluppo del calcio in rosa. Sono molto determinato, mi auguro che questo sport possa crescere come merita». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le campionesse venete

Le giovani calciatrici danno spettacolo al Grassroots Festival



Le ragazze che hanno partecipato al festival di Coverciano

Lo scorso week-end è stato ricco di gratificazioni per le baby gialloblù.

Grazie al titolo regionale conseguito vincendo sia la fase autunnale che quella primaverile del campionato «Giovani Calciatrici» le piccole dell'Agsm Verona hanno preso parte sabato e domenica al «Settimo Grassroots Festival», un evento che è stato ideato dalla Uefa e organizzato in Italia dalla Federcalcio, per favorire lo sviluppo del calcio giovanile, sia maschile che femminile.

A fare da scenario alla manifestazione il Centro Tecnico Federale di Coverciano, la casa della Nazionale Azzurra. Le baby veronesi sono giunte a

Coverciano nel primo pomeriggio di sabato per rappresentare il Veneto alla sfilata di tutte le delegazioni presenti.

Un appuntamento fatto di sport, ma anche di momenti festosi all'insegna dei valori positivi portati dal calcio quali fair-play, educazione e integrazione.

Il tecnico Luciano Semenzato ha preso anche parte al convegno «Il Calcio per Tutti... il Calcio per Gioco».

Ad accompagnare la squadra a Coverciano c'erano anche Dino Salvetti, responsabile del settore giovanile, Federica Di Criscio, difensore della Nazionale maggiore e dell'Agsm Verona oltre che vice-allenatrice della formazione giovanile, e Sergio Meneghini, tecnico delle giovanili. **LUD.P.**

IN CAMPO. Con il nuovo mister una sfida contro le statunitensi dell'Elco

La Fortitudo ricomincia con i test sulle giovanili



Alberto De Vincenzi

Marco Hrabar

Non perde tempo la Fortitudo che, ancora prima delle ferie, ha già iniziato a testare sul campo le giocatrici del settore giovanile. Si è avuto infatti un primo assaggio di quello che sarà la squadra primavera che, agli ordini del nuovo mister Alberto De Vincenzi, ha svolto un paio di sedute di allenamento a Veronello, concluse con un'amichevole contro l'Elco, squadra statunitense di Mayorstone nel Massachussets.



Giuseppe Boni

Come annunciato due settimane fa, tutto lo staff tecnico è cambiato. Ad affiancare il neo mister mantovano De Vincenzi c'è Lorenzo Rivaroli, entrambi patentati Uefa B con il secondo che ha già avuto esperienze nel calcio femminile. La squadra, ancora in fase embrionale, ha mostrato grosse potenzialità nonché una buona base sulla quale lavorare per raggiungere un livello tecnico-tattico che permetta di ottenere risultati di rilievo nel prossimo campionato. «Oltre allo staff tecnico», dice il dirigente Giusep-

pe Boni, «anche la rosa delle giovani gialloblù ha subito un profondo cambiamento dal momento che molte ragazze, per vari motivi, hanno preso strade diverse. L'età media si è abbassata di molto con l'arrivo di tutte le ragazze del 2000 che la scorsa stagione hanno disputato un ottimo campionato nella categoria esordienti. A queste ragazze si agglieranno anche alcune giocatrici degli anni 1998 e 1999, senza escludere anche l'inserimento di qualche 2001 che si metterà in evidenza».

Boni, quindi, sottolinea che «la nostra volontà è di puntare su un gruppo giovane che, dopo un paio di anni di lavoro, riesca a ripetere i prestigiosi risultati che la Fortitudo aveva raggiunto a livello nazionale». E conclude: «Ovviamente tutto questo lavoro di crescita tecnica e tattica delle ragazze potrà essere sicuramente di giovamento anche per la prima squadra che potrà attingere da una squadra che, in questo primo incontro a Veronello, ha dato ai mister ed alla società un segnale molto importante e molto promettente». ●

Il condottiero Castagnini

Il Pro Hellas si gode un'avventura incredibile

In punta di piedi fino alla vittoria. Si potrebbe sintetizzare così l'indimenticabile avventura vissuta da Giuseppe Castagnini, allenatore della squadra juniores che ha vinto il campionato nazionale battendo il Bologna.

«Ancora non me ne rendo conto», ammette, «perché è stato qualcosa di fantastico ed inimmaginabile quando ho iniziato ad allenare le ragazze».

Castagnini, infatti, è approdato a novembre sulla panchina biancoverde per quella che è stata la sua prima esperienza nel calcio femminile. Un'esperienza iniziata in punta di piedi, unica ma iniziata non bene, come racconta: «Appena arrivato abbiamo perso le prime tre partite», ricorda, «ma c'è da dire che erano contro le squadre più forti. Durante la sosta natalizia la squadra ha collezionato una serie incredibile di risultati che ci ha portato fino alla vittoria finale».

Castagnini non dimenticherà mai una vittoria in particolare e il cammino finale. «La vittoria contro il Bolzano è stata



Giuseppe Castagnini

bellissima ma la fase finale ancor di più. Abbiamo eliminato Milan e Juve, con la ciliegina sulla torta rappresentata dalla finale contro il Bologna che, nelle finali, aveva segnato venti gol senza subirne». E questa vittoria non può che essere seguita da una dedica: «È per il presidente Fattori, per il mio secondo Nicola Ramazzin che mi ha aiutato tanto a inserirmi nel gruppo e per mio figlio Martino che mi ha darà una mano durante gli allenamenti».

E conclude: «Le ragazze sono state fantastiche e ancora oggi non mi sembra ancora vero quello che abbiamo fatto... ma lo abbiamo fatto». **M.H.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante Cordioli

Fimauto vuole il riscatto «La squadra è forte»

Riscatto immediato. Giulia Cordioli, attaccante della Fimauto, non vede l'ora che ricominci la stagione con la speranza di poter raggiungere due obiettivi, per la squadra e per lei.

«Non possiamo nascondere», esordisce, «che c'è ancora molto amaro in bocca per come è finito lo scorso campionato. È un peccato perché ci abbiamo creduto fino alla fine, però abbiamo pagato delle colpe nostre».

Come l'attaccante rossoblù ammette, infatti, «forse abbiamo preso sottogamba alcune partite rispetto ad altre».

E aggiunge: «Ad esempio, quando abbiamo affrontato il Südtirol la testa era concentrata sulla partita già dal lunedì mentre in altre occasioni così non è stato». Oltre che al risultato della squadra, la Cordioli avrebbe voluto poter dare maggior apporto sul campo alla causa. «L'importante è il risultato però, personalmente, speravo di avere un po' più di spazio in campo».

Qualche volta comunque la Cordioli questa possibilità l'ha



Giulia Cordioli

avuta e, riguardo a questo dice: «Sinceramente avrei potuto sfruttare meglio le occasioni perché facevo meglio in allenamento rispetto alla partita, però ho cercato di fare sempre il massimo».

Dal 2009 alla Fimauto, la Cordioli vestirà anche la prossima stagione la maglia rossoblù. «La società sta crescendo sempre di più a livello professionale e mi sento di ringraziare la mia famiglia e tutti i tifosi per l'apporto che danno a me ed alla squadra. La squadra c'è, ed è forte. L'anno prossimo sarà però fondamentale non abbassare mai la guardia alla prima all'ultima partita». **M.H.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA